

Che cos'è Afd, e che programma ha: così il partito di destra estrema ha avviato la conquista della Germania di Mara Gergolet

Alternative für Deutschland, movimento su posizioni di estrema destra, ha trionfato nelle elezioni in Sassonia-Anhalt. Ullrich Siegmund, il leader più sorridente, è anche tra i più radicali. Ecco il programma del partito (Fonte: <https://www.corriere.it/> 6 settembre 2026)



«Ci prepariamo a questo da molti anni. Abbiamo bisogno di *gute Leute*», brava gente. Quando [Ulrich Siegmund](#) è andato in tv, nel salotto politico più influente della Germania, quello condotto dal bolzanino Markus Lanz, ha detto la verità. L'AfD ci lavora da anni, al suo progetto per conquistare la Sassonia-Anhalt: una *Familienfest* in un paesino, una *Demokratiefest* in quello vicino, le scampagnate con i motorini Simson che ricordano i bei tempi della Ddr nei weekend. E corsi su corsi per i quadri.

«Che il nostro sia un movimento di massa non viene da sé», sostiene Siegmund, «Ulli» per i fan. Così, mentre gli altri partiti diventavano invisibili e si ritiravano, l'AfD si mobilitava: studiando, copiando — dai Maga ai post-haideriani di Herbert Kickl in Austria a Orbán — per prendersi le terre dell'Est che, in realtà, a nessun altro partito premeva veramente avere e capire. O così la pensano i cittadini.

Il programma «Deportati e segregati»

L'AfD della Sassonia-Anhalt è, con quella della Turingia, la più radicale della Germania. [Se Alice Weidel potrebbe anche, in futuro, non scartare l'ipotesi di una riconversione «meloniana»](#), qui

non ci pensano nemmeno. Il partito regionale è classificato «sicuramente estremista» dal Verfassungsschutz, i servizi interni.

Cosa pensa l'AfD, cosa vuole e come governerà se vince quest'oggi lo si legge nel [manifesto di Magdeburgo](#), votato ad aprile.

Il *Times* di Londra, con l'efficacia dei titolisti inglesi, l'ha definito «deportazione & segregazione». Si compone di 156 pagine, divise in 16 capitoli con 302 misure, che entra tanto nel dettaglio da prospettare la castrazione dei gatti randagi. Rappresenta la visione dell'ala radicale, nazional-populista (völkisch): tutta l'AfD in Sassonia-Anhalt è sotto osservazione dei servizi come partito «sicuramente estremista». Il testo, però, è farina del sacco di un solo uomo: l'ideologo Hans-Thomas Tillschneider, che si presenta con un barbone come il guru putiniano Alexander Dugin e ha una tazza dell'Armata russa in ufficio. È lui il cervello radicale della macchina schiacciasassi dell'AfD sassone.

Vale la pena di leggerlo, questo manifesto, perché non nasconde nulla. Tillschneider vuole diventare, in caso di vittoria, ministro della Cultura e della Scuola. Quello che prospetta è un progetto controrivoluzionario.

Secondo lui in Germania, «decenni di sviluppi sbagliati stanno trasformando dall'interno quello che un tempo era uno Stato democratico in uno Stato totalitario». Famiglia, politica migratoria, scuola, università. Dovesse imporsi l'AfD, la Sassonia-Anhalt diventerebbe — definizione del Grand Continent — il «laboratorio di una guerra culturale contro il consenso liberale e democratico». Lanciata dal secondo Land più piccolo della Germania, nonché il più povero e il più vecchio. Ma tanti esperimenti politici — direbbe Giuliano da Empoli — oggi iniziano in periferia.

Noi, il popolo

Nell'introduzione, il manifesto cita Bertolt Brecht: «Con noi, i vecchi partiti non hanno fortuna. Hanno perso la nostra fiducia. Sarebbe meglio che i vecchi partiti ci sciogliessero e si eleggessero un altro popolo». E adombrando il possibile bando dell'AfD: «Se noi non esisteremo più, la democrazia morirà. E sorgerà la dittatura dei vecchi partiti».

L'educazione e i media

L'educazione è al cuore della dottrina («pensare tedesco»). L'obbligo scolastico (che chiama «costrizione scolastica») sarà abolito. I figli potranno essere educati a casa. Gli educatori dovranno avere «rigoroso obbligo di neutralità». Terminerà il programma «scuola senza razzismo». Sarà data priorità alle basi (tedesco, aritmetica) e scoraggiate le classi di sociologia, psicologia ecc. I testi saranno scelti dal Land, ripristinato lo studio del russo. Classi separate per gli studenti con disabilità.

Il contratto con la «tv pubblica sarà disdetto alla prima occasione ufficiale». Nella visione dell'AfD, accanto alla scuola la tv pubblica è l'altro canale che «indottrina» e «inebetisce» il popolo.

Migrazione e sicurezza

Si dilunga su 43 paragrafi, l'ostilità verso gli stranieri permea tutte le parti del programma. Si promette un'«offensiva di espulsioni e di remigrazione». Sarà abolito il diritto costituzionale all'asilo, ripristinato lo *ius sanguinis*.

La polizia sarà affiancata dalla «guardia civica di volontari», definiti gli «eroi del quotidiano»: molte idee sembrano ispirarsi all'Ice americana, con tanto di diritto al porto d'armi.

Alle Chiese, cattolica e luterana, sarà tolta la «Kirchensteuer», la tassa religiosa.

La famiglia

Il manifesto si esprime contro le «deviazioni sessuali», gli «stili di vita non riproduttivi» e i «modelli sessuali aberranti». Una «famiglia intatta, composta da madre, padre e figli» sarebbe «la condizione migliore per uno sviluppo infantile sano». La leader dell'Afd nazionale, Alice Weidel, lesbica, sposata e con due figlie, ha detto: «Su questo non sono d'accordo».

Il gergo nazista

L'AfD promuove l'arte che «contribuisce alla costruzione dell'identità tedesca». Nell'ostilità al «Bauhaus» e al «teatro anti-tedesco» vengono ripresi esplicitamente i codici e i temi culturali cari alla storia nazista.

Saranno ripristinati i pieni rapporti con la Russia, si uscirà dagli accordi di Parigi sul clima. Ma sono misure inapplicabili, perché spettano al governo federale. Altre sono illegali: il manifesto però se ne infischia.

Lo realizzeranno?

Circa metà degli elettori ritiene che, dovesse andare al potere, l'AfD non attuerà il suo programma. Non si crede ai politici, a nessuna latitudine. In Germania però i ricordi sono più sinistri. Come scrisse il grande storico Joachim Fest, fu la conquista perfettamente legale del potere — la «rivoluzione legale» che rispettò la costituzione nella lettera — a paralizzare la resistenza a Hitler. Che cosa si può obiettare — risposero i benpensanti — a una presa di potere regolare?

I precedenti

Non è la prima volta che la Germania prova a resuscitare lo spirito d'estrema destra, a smontare la cultura antinazista. Nel 1953, l'SPR (*Sozialistische Reichspartei*) fu messa fuorilegge: erano i posthitleriani. Negli anni '80 e '90 ci provarono i Republikaner, ma di loro si sono perse le tracce, come dei neonazi della Ndp.

L'AfD — Alternative für Deutschland — nasce solo nel 2013, nel pieno della crisi dell'euro.

Viene fondata dai professori anti-euro, capitanati da Bernd Lucke, che volevano spingere l'Italia a tornare alla lira. Fin dall'inizio ci si chiese se fossero il cavallo di Troia dell'ultradestra. Con l'arrivo dei migranti siriani — vero spartiacque di questi anni — l'ala nazionalista-radical tirò

giù la maschera e cacciò i professori. Fu poi Alice Weidel, più pragmatica, nel 2019, a prendere in mano l'AfD e a portarla dal 9 al 21% delle ultime elezioni. Oggi nei sondaggi è il primo partito tedesco, davanti alla Cdu.

Est-Ovest

L'Alternative ha nell'Est le sue roccaforti. E senza l'Est non esisterebbe nella forma attuale. Fu qui — nella Prussia più conservatrice — che dopo la riunificazione arrivarono i pifferai dell'estrema destra, Björn Höcke, Alexander Gauland. Crearono reti, relazioni. Nel deserto post-Ddr, non esistevano sindacati, chiese, associazioni, non c'era la società civile — fu l'idea — che avrebbe strozzato un progetto radicale sul nascere, come sarebbe invece avvenuto nell'Ovest. E una volta messe le radici e creata una base — ecco il teorema — si sarebbe potuto conquistare la Germania dalla periferia. Così è stato. **In tanti Länder dell'Ovest l'AfD ha un quinto dei consensi: perfino nella ricca Baviera.**

Proibirli o no?

Dieci giorni fa, due pesi massimi, il ministro della Difesa Boris Pistorius (Spd) e il governatore verde del Baden-Württemberg, Cem Özdemir, si sono espressi per bandire i partiti «sicuramente estremisti», a livello regionale. Sarebbe la fine dell'AfD di Siegmund. **La Costituzione tedesca prevede il bando dei partiti che vogliono abolire la democrazia. Ma si può mettere fuorilegge una formazione votata da un quarto dei tedeschi?** La Germania su questo si sta spaccando a metà. Lo storico del nazismo Norbert Frei dice che la richiesta della messa al bando «avrebbe dovuto essere presentata da tempo». Il sociologo Matthias Quent obietta che il «tabù morale» attorno all'AfD sta perdendo efficacia.

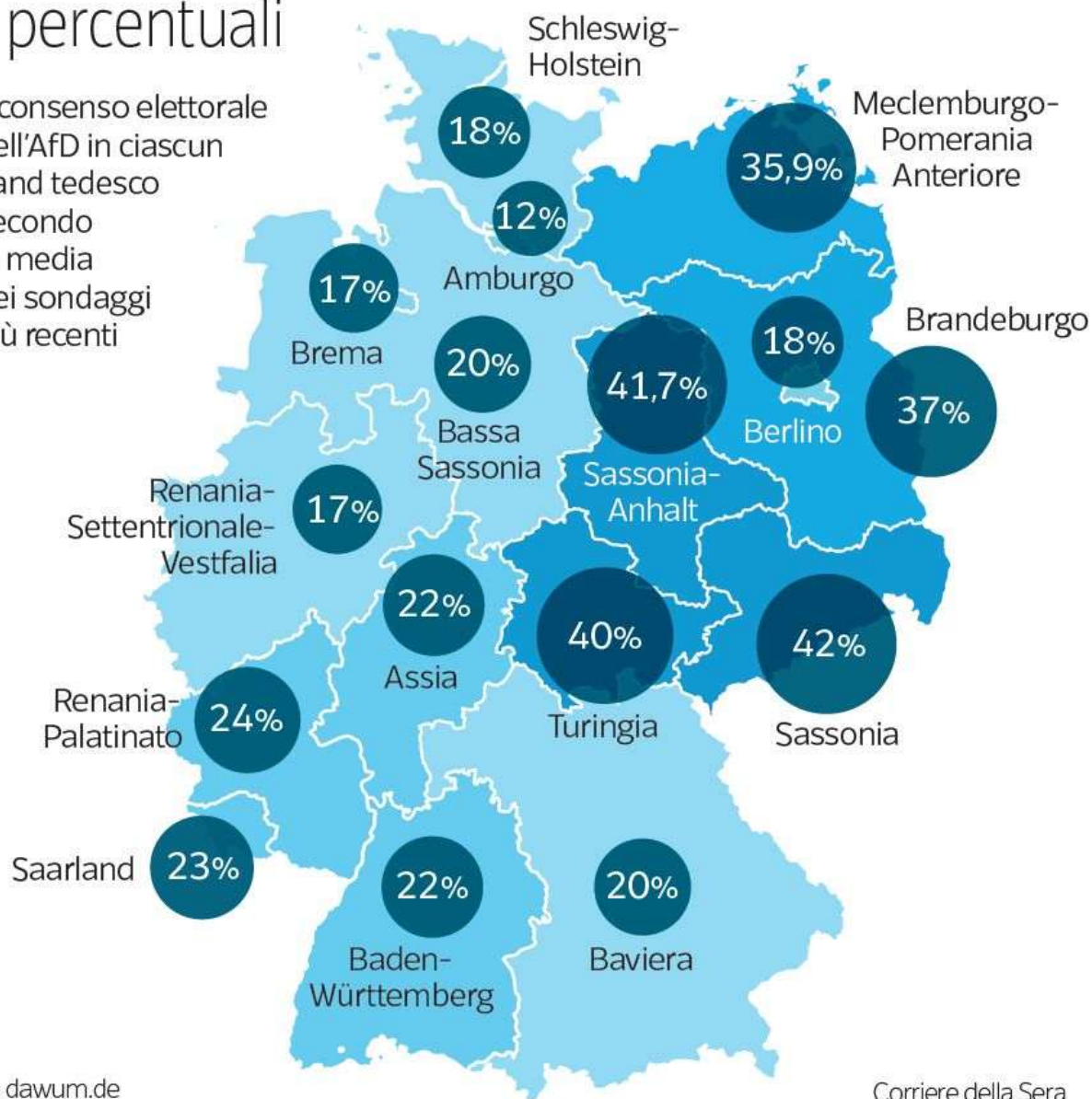
C'è poi l'altra grande domanda: **riuscirà la Cdu a rispettare il cordone sanitario, a resistere alle sirene dell'AfD**, a quanti nel partito, nell'industria, nei media vedono l'alleanza come inevitabile, perfino naturale?

Alice, Björn, Ulli

L'AfD non è un monolite. Weidel, la leader lesbica, sposata con due figlie — quel che l'AfD sassone definisce nel manifesto «depravazione» — è pragmatica. **Höcke ha ripetuto per primo in pubblico lo slogan nazista *Alles für Deutschland* («Tutto per la Germania»): un'anima nera, ma non scalda i cuori.** Siegmund è «positivo», fa sorridere perfino Weidel. L'ultimo paradosso dell'AfD è che il leader di maggior successo, il più gentile, è (dopo Höcke) anche il più radicale.

Le percentuali

- Il consenso elettorale dell'AfD in ciascun Land tedesco secondo la media dei sondaggi più recenti



Fonte: dawum.de

Corriere della Sera